

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni (tranne le Domeniche) Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre B. 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 22 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 8.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

La terza pagina: Comunicati, Necrologi, Dibattimenti e King'sdomenti Cent. 16 per linea. In quarta pagina: 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La questione rumano-magjara

Ad una corrispondenza da Budapest che abbiamo riprodotto l'altro giorno dal Diritto sulla questione rumano-magjara rispondono ora da Bucarest colla seguente lettera, che è intesa a rettificare le affermazioni del corrispondente magjaro.

Il Diritto riproducendo questa seconda lettera sulla grave questione in fa precedere dalle seguenti parole:

« Gli Ungloresi hanno commesso un grosso errore facendo il processo di Clausenburgo; crediamo che i Rumani sbagliano associando alla loro causa i Croati. L'Italia ha grandi e forti motivi di simpatia e di fratellanza col popolo rumano, come per la ungheressa ed è convinta che solo chi ha interesse ad impedire l'accordo magjaro-rumano ed a mantenere deboli le due parti può godere del conflitto che si verifica tra essa in Transilvania. Utile consiglio ad Ungheria è quello della libertà, e di una politica fraterna, amichevole verso i Rumani, ma anche a questi conviene evitare quanto può rendere violenta la lotta ».

Ed ora ecco la lettera:

Bucarest, 20 maggio.

Sotto il titolo: « I Magjari e la vertenza rumana » leggo in questo pregiatissimo giornale una lettera, colla quale si cerca di attenuare le violenze della politica magjarizzatrice di fronte a noi, Rumani di Transilvania e d'Ungheria. Mi si permetta di rispondere alle affermazioni dell'autore.

Lo scrittore nega che la nazionalità di tre milioni di Rumani di Ungheria sia oppressa. Di ciò non possono giudicare i Magjari, ma bensì i nostri Rumani ed il mondo civile, democratico ed imparziale.

L'autore vuol provare la sua affermazione col fatto che solo sei per cento dei Rumani conoscono la lingua magjara; qui però non si tratta dei successi, bensì delle tendenze della politica magjarizzatrice. Questo esistono; tutto quel che si è fatto in Ungheria dal 1870 in qua si è fatto specialmente con questo scopo; che se i Rumani resistono mi pare che ciò non scusa i Magjari, bensì prova la vitalità nazionale dei Rumani.

Per chi è imparziale o conosce le condizioni etniche e sociali dell'assimilazione deve riuscire chiaro che gli sforzi di 6 milioni di Magjari, di assorbire, di magjarizzare 3 milioni di Rumani, fatalmente riuscire debbono a porsi in conflitto con principi di libertà e d'uguaglianza.

Per altro i governi magjari hanno dimostrato lo scopo della loro politica con innumerevoli misure assolutiste, fra le quali citerò solo qualcuna. 1. Dalla Camera dei « rappresentanti » di Budapest vennero esclusi tutti i deputati di nazionalità rumana.

2. Rumani, a giudicare dai Circoli elettorali, dove rappresentano l'immensa maggioranza, dovrebbero avere almeno 65-70 deputati nazionali-rumani. Invece non ne hanno alcuno. I loro seggi sono occupati da Magjari, e questi nostri (3) rappresentanti fanno leggi contrarie alla nostra nazionalità.

3. Può darsi una violenza maggiore, una maggiore ingiustizia? La Camera di Budapest non rappresenta che la nazione magjara.

4. Delle leggi contro la nazionalità basterebbe rammentare le seguenti: Nel 1888 il Parlamento magjaro votò la legge detta « dell'uguaglianza di diritti per le nazionalità ».

Questa legge, fatta de nobis sine nobis, dice nel paragrafo I: « Tutti i cittadini dell'Ungheria, qualunque fosse la loro nazionalità, costituiscono una nazione unica e indivisibile; la nazione magjara! » La medesima legge di « uguaglianza » dice:

« L'uguaglianza è da intendersi soltanto riguardo all'ufficiale impiego delle varie lingue del paese ed unicamente in quanto lo consentono l'unità del paese. La pratica possibilità del governo e dell'amministrazione, o la puntuale distribuzione della giustizia. »

Nel seguente paragrafo si proclama « lingua dello Stato » la lingua magjara ed ecco che la legge d'uguaglianza diventa una legge di dominazione di una razza.

E neppure quei rudimenti di diritti

nazionali, rimasti illusi da questa legge di « uguaglianza » non vennero rispettati.

3. Nel 1891 il Parlamento « della nazione » votò una legge sugli asili d'infanzia; questa legge vuole che i bambini, dai tre anni in poi, frequentino in modo obbligatorio gli asili, in cui devono imparare... l'ungherese.

Il popolo rumano protestò, ma la legge fu promulgata!

4. Poco tempo fa, la Camera votò di fondare colonie magjare fra i rumani e viceversa per aiutare il processo di magjarizzazione. È una copia della legge fatta in Germania contro i polacchi di Posenania.

Il difensore « della libertà e dell'uguaglianza » in Ungheria dice che abbiamo « 3700 scuole primarie elementari-rumane ». È vero. Ma l'autore non dice che queste scuole, non lo Stato, che riscuote da noi milioni d'imposta, bensì noi, popolo rumano, le abbiamo fondate e le sosteniamo con private contribuzioni.

Nò si parla delle innumerevoli ingiustizie ingiuste o magjarizzatrici del Governo in queste scuole!

In quanto alla Università, tutta rumana, dirò di sì, che noi vogliamo una Università rumana, perché abbiamo il diritto di volerla!

In quanto alle persecuzioni della stampa rumana ed alle otto cause intentate ai rumani, ho prima di tutto da notare che in Transilvania esiste una legge di stampa eccezionale, la così detta: « Patente imperiale austriaca del 1852, » legge assoluta quanto mai.

In febbraio furono soppressi dall'Ungheria per due volte due giornali rumani. Lo scrittore magjaro ha scelto male il momento di difendere il magjarismo ora che l'intero nostro Comitato sta innanzi al tribunale di Clusio.

Il corrispondente da Budapest credo che noi siamo rappresentati nella Camera e domanda perché ci asteniamo. La verità è, che noi ci asteniamo:

a) perché si mantiene in Transilvania una legge elettorale eccezionale che ai rumani chiede un censo dieci volte maggiore di quel che si richiede per i Magjari;

b) perché le violenze elettorali sono così straordinarie che non si può trattare di elezioni di deputati, ma semplicemente di nomine, fatte dall'egemonia magjara.

Qualunque uomo da senso ha da sapere che non per fantasia una nazione decide di stare passiva nelle elezioni!

L'Italia non può essere il paese in cui l'oppressione può giustificare il soggiogamento di una nazionalità. Non i compatriotti di Casovir, di Mazzini, di Garibaldi, i quali lottarono una vita intera per il trionfo del principio di nazionalità contro il terrore austriaco, potranno considerare giustificata la persecuzione di un popolo, ch'è la sentinella latina dell'Oriente.

Giorgio Schweinfurth nel Dambelàs

Miriadi di galline faraone e grande abbondanza di spini - L'indolenza degli abitanti - Una quantità di cotone non utilizzabile.

Il celebre scienziato Giorgio Schweinfurth, che ama tanto l'Italia e gli italiani, ha intrapreso un secondo viaggio nella Colonia Eritrea per studiare una delle parti meno conosciute, il Dambelàs.

Lo accompagnano due giovani signori tedeschi appassionati per la caccia, il dottor Schoeller ed Anderson.

Da una lettera del dottor Schweinfurth al generale Barattieri togliamo i seguenti brani relativi ad una escursione da Cheren per lo Sciotel e per Ferfer a Mai-Mafalas:

Mai-Mafalas il 21 marzo 1891.

La partenza di un corriera per l'Amara mi offre l'opportunità di comunicarvi alcune osservazioni circa una strada praticabile da cammelli tra Cheren ed il Dambelàs, che noi percorremmo ultimamente.

Il capo del Dambelàs ci servì in tutte le maniere possibili, prestandosi con premura ai nostri più piccoli desideri. Gli abitanti furono amabilissimi verso di noi, sebbene stranieri.

Il nostro viaggio da Cheren a Mai-Mafalas effettuossi in sei giorni per la

via più diretta senza la minima difficoltà.

Valuta la distanza percorsa col nostro itinerario, a 140 chilometri fra le due località suddette, distanza che in linea retta a volo d'uccello, è di 93 chilometri. Duolmi che la circostanza non m'abbiano permessa una visita al glorioso Agordat.

L'epizootia che infieriva in quelle regioni quando partimmo da Cheren, non ci permise d'esporsi alla perdita delle nostre cavalcature e dei nostri mezzi di trasporto.

La maggior parte del nostro bagaglio lo caricammo su cammelli, pur ignorando in che condizioni avremmo trovata la strada.

I nostri trionfatosi cammelli, tutti Beni-Amer, resistettero alle fatiche conservandosi in perfette condizioni di servizio e di salute; mai durante la mia vita di viaggi trovai sì gran numero di cammelli senza fessature di sorta.

Percorrevano tranquillamente senza sforzo veruno, da 4 a 4 1/2 chilometri l'ora in un terreno irregolarissimo con un sentiero pochissimo battuto, in mezzo a folte cespugli spinosi.

Lasciammo Cheren il 6 marzo seguendo la strada carreggiabile, opera degli italiani, per circa 15 chilometri sino al punto segnato metri 915 d'altitudine dalla magnifica carta dell'istituto geografico di Firenze, 6 chilometri a monte del pozzo di Agad. Da questo luogo ci dirigemmo verso il sud seguendo un sentiero, segnato sulla carta, che conduce al passo di Ummamit situato sul versante O, del monte Sciagalù; è questo il punto estremo della regione rilevata dalla carta del suddetto istituto.

Discedemmo in questo passo verso S. nella valle e nel letto del torrente Esura; ne seguimmo la valle discedendo verso S-S-O, ed a 19 chilometri da Ummamit passammo sul luogo ove l'Esura prende il nome di Baharij; vi trovammo qualche capanna, avanzo di un accampamento di ascari che due anni fa tentarono, comandati, coltivatori di dura; tre chilometri più avanti trovammo i pozzi del torrente Sciotel.

Da Sciotel arrivammo a Mansura dopo diciassette chilometri di marcia in direzione predominante S-S-O, tenendoci sulla sinistra del torrente dal quale attraversammo, dopo 6 chilometri, un affluente che proviene dalla regione del Liban.

I cammellieri ci condussero per una scorciatoia da Mansura al villaggio dello Sciocco Idris-Omar, capo di una tribù Beni-Amer.

Rimontammo lo Sciagalù verso S-E sino al luogo molto ricco d'acqua chiamato Sciagalù-Mantai, distante 8 chilometri dal villaggio dello Sciocco Idris-Omar; quivi le mandre del Saloh-Hendua vengono a bere ogni due giorni; è un luogo frequentato da miriadi di uccelli dai colori più fulgidi e svariati; in questa stagione poi accorronvi a migliaia, per bere, galline faraone, piccioni, francolini e pernici.

Quando lavammo l'accampamento caricammo un cammello di fardone, comprendendo lateralmente. Da Mantai rimontammo il torrente si arriva dopo 13 chilometri o 1 1/2 alla confluenza mahàber dei due rami che formano lo Sciagalù, sempre dirigendosi verso S-E. Il Ferfer vi sbocca in questa direzione ed il Catzeai dalla direzione sud.

Ritornammo il Ferfer per 3 chilometri onde procurarci un migliore accampamento. L'acqua scorre nel Ferfer per un tratto di 5 chilometri in modo permanente.

Restammo quivi tre giorni accampati. Le tracce di elefanti e di giraffi ornavi abbondantissime, ma i miei compagni di viaggio, spaventati e appassionati, non hanno potuto ottenere che della selvaggina di secondo ordine; qualche antilope, ed in fatto di quadrupedi seri, qualche leopardo e due specie di fene calate nelle trappole che avevamo tese.

Quando si riuniva il Ferfer, proseguendo in direzione di S-S-O e S si può arrivare in sei ore di cammino a Mai-Mafalas, ma il sentiero non è superabile che da ualletti montati e da cammelli scarichi.

Da Ferfer a Mai-Mafalas impieghiamo due giorni di marcia e all'incirca ore 11 1/2 a cavallo di mulatto al passo. Le guide ci diressero dal Ferfer, partendo dal nostro accampamento, sul Catzeai, proseguendo sulla sua riva sinistra in direzione generale O-S-O attra-

verso ad una regione della più selvaggia, ove alberi ed arbusti spinosi ci impedivano la marcia - passammo collina, ondulazioni dai sentieri appena segnati. Il terrore di questa regione è l'acacia mellifera, che arresta il viaggiatore ad ogni passo colla sua terribile spina dop-pia e curvato ad arco.

Percorsi 33 chilometri in direzione di O-S-O, accampammo ai piedi di un seguito di colli, volte a pendio poco ripido che costituiscono il confine nord del pianoro del Dambelàs e che seguono una direzione costante verso O-N-O: l'Ataba-Catzobai superiore ne lamba il piede, descrivendo più avanti una curva in direzione N; ivi riceve un piccolo tributario che scende da una gola posta fra due rocce.

La località è chiamata Ota dai Beni-Amer e Tranguadagli abitanti del Dambelàs.

Delle grandi cisterne naturali si sono formate fra le rocce nere ed in parte coperte da immani cespugli ed ammassi di calcocasia antiquorum che cresce spontanea, naturale.

La pianta vi prende proporzioni addirittura gigantesche.

Dall'acqua di Ota saliamo l'altura dominante, in venti minuti; la salita non è ripida. Dall'alto lo sguardo domina sino ad Agordat e Cheren. Spiccano all'orizzonte le bizzarre forme delle principali montagne. Notasi lo Zalalè a forma di becco o di naso, la massa imponente della Zadamba, il pizzo di Sciagalù, verso nord il pizzo isolato dello Sciagalù (Tacc) presso Adarè.

Da Ota a Mai-Mafalas impieghiamo quattro ore e mezza a passo di mulatto. La strada che noi percorremmo coi cammelli carichi, non offre difficoltà alcuna per divenire ottima strada carovaniara.

Le rocce e soprattutto le spine sono al presente i solo ostacoli alla marcia. Nel Dambelàs la popolazione si accontenta di quanto basta ai propri bisogni; paese ricco per l'Africa, povero per l'Europa.

Gli abitanti si contentano di avere i loro granai pieni di dura; il resto loro poco importa, l'estensione del terreno assicura loro un raccolto facile a certo ogni anno.

Si vede dallo stato in cui trovansi i campi, che la regione è da poco sotto la benefica influenza del lavoro.

L'abbondanza eccessiva dei sassi e delle rocce nei campi, sono prove palesi che la coltivazione è recente. I musulmani, numerosi nei villaggi o probabilmente ivi rifugiatisi per essere al sicuro sotto l'egida d'una popolazione che vanta di non avere mai pagato tributo alcuno ai negus, si occupano della sola industria locale: i cotoni del paese.

Nel Dambelàs non vi sono prodotti seri all'infuori di dura e cotone indigeno.

Ho osservato quivi molte carovane provenienti dal centro del Tigrè, da Axum, da Alca e che vengono per prendere costi del cotone che serve al confezionamento dei tessuti indigeni. Il cotone del paese è di pessima qualità; non lo si accetterebbe assolutamente in nessuno dei mercati d'Europa; ha appena due centimetri di lunghezza ed è poco resistente.

Dott. G. Schweinfurth.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri).

Continuò stamane l'audizione dei testi a carico.

Vacchelli disse che nel 1880, nella riunione della Commissione del corso forzoso, chiese spiegazioni, sopra lo voci circa la eccedenza della circolazione della Banca Romana, al ministro Magliani, che rispose evasivamente imprecisato dalla occasionalità e gravità della domanda, ma non lasciò intravedere che ne avesse conoscenza.

Magliani descrisse le attribuzioni dei Commissari governativi presso la Banca di emissione. Disse che Giuglini mandò copia della relazione della sua ispezione alla Banca Romana a Miceli e a Giolitti.

All'udienza del pomeriggio si intese Stringher che dice di aver esaminato i listini di borsa del 1881 e di aver visto che il corso della rendita al 91 al prezzo che il Cantoni chiedeva a Tanlongo di portare la vendita, non era cosa favorevole; perchè la rendita alla Borsa di Roma faceva il corso di 90.90, Ritene-

probabile che in quell'epoca si sia domandato il concorso di tutti gli istituti di emissione per sostenere la rendita.

Porazzi dice di essere risultato in modo certo che Sella fino a poco tempo prima della sua morte non era in rapporti personali con Tanlongo. Presuppone alcune lettere del 1883 dirette da Tanlongo a Sella e provanti la sua asserzione. Dice che non gli risulta che Balla avesse preparato un progetto speciale bancario a favore della Banca Romana. Porazzi dichiara ancora che i ministri del Tesoro provvedevano a sostenere la rendita con buoni provvedimenti finanziari. Magliani seguì i metodi degli altri ministri.

Il teste dice che dovrebbe ritenere non vero qualunque altro mazzo che si sostenesse esser stato adottato da Magliani.

Gli avvocati difensori contestano tale dichiarazione.

Il senatore Allievi dichiara che durante la perturbazione dei mercati, i ministri avevano sollecitato gli istituti a reagire, ma aggiunge che tali operazioni non avevano carattere di obbligatorietà, nè era d'altra parte ammissibile che il Governo dovesse rimborsare le perdite risultanti da tali operazioni.

La parte civile presenta quindi le ricevute di Lazzaroni per le spese riscotrattate, ascendenti a due milioni e mezzo. L'udienza è rinviata a domani.

La pena di morte in Francia

A proposito del supplizio di Henry

Parigi, 20 maggio.

La coincidenza è abbastanza strana, o tale da offrire argomento di studio alla scuola nascente dei giornalisti sociologi, che in Francia, secondo l'esempio dell'antisemita Drumont, vanno trasformando i vecchi articoli di fondo (di fondo probabilmente perchè leggeri e superficiali) in interminabili studi di raffronti storici del passato cogli avvenimenti contemporanei.

Reinach aveva proposto, alla Camera che indi innanzi i supplizi avessero luogo nell'interno delle prigioni, e, come avviene, la discussione si allargò oltre ai confini della proposta stessa, e si discusse intorno alla pena di morte.

La discussione fu abbastanza curiosa ed istruttiva; un deputato che in quanto a diritto papale ha voce di essere il Porri, anzi il Carrara ed il Carmignani della Francia, pronunciò un lungo discorso in favore della pena di morte; pochi deputati parlarono in contrario, e la proposta dell'abolizione della pena di morte fu respinta con una maggioranza così schiacciante, che per poco non parve l'unanimità.

Quanto alla proposta Reinach non vi poteva esser dubbio sulla sua sorte: l'autore della proposta, nipote e genero del famoso Reinach del Panama, che fu suicidato a quel modo che sapete, è molto inviso a gran numero di opportunità nella cui camarilla egli pompeggia sovrano, e la pubblicità dei supplizi fu votata da quella maggioranza che votò la continuazione della pena di morte.

È il caso volte che Henry fosse suppliziato appunto nello stesso giorno che la Camera respinse l'abolizione della pena di morte, e l'applicazione della medesima pena fatta nell'interno delle carceri.

La curiosità morbosa era da una settimana eccitata a Parigi; ogni mattino all'alba nella ristrettissima piazza della Roquette, una popolazione immensa si affollava per assistere allo spettacolo che è una delle distrazioni parigine, e, cosa strana, quando appunto si discuteva intorno al segreto dell'esecuzione, primo il potere giudiziario divulgò il segreto dell'esecuzione stessa. Infatti i giornali annunziarono ventiquattro ore prima, il giorno e l'ora del supplizio.

Carrot questa volta, come quasi sempre, fu implacabile, fu la Nomasi tremenda che non si lasciò piegare né da sollecitazioni, né dalle proteste di una certa stampa che chiedeva la grazia del giovane condannato, un giovane che appena era uscito dai pupilli, e che per la mente squilibrata a taluni pareva degno più che della ghigliottina, del manicomio.

Poco bene? fece male? Non è qui il luogo di rispondere; certo è, e bisogna confessarlo, che nella sua fermezza implacabile, il Presidente

della Repubblica interpretò i sentimenti della immensa maggioranza del popolo francese. Ora, il sentimento di quella immensa maggioranza è brutalmente favorevole alla pena di morte, e gli abolizionisti non formano che una rara eccezione di eletti ingegni, i quali essendo scettici quasi tutti ai partiti estremi, non hanno assolutamente voce in capitolo.

Dal più si discute della pena di morte, come si farebbe in piazza dalle treccie di mercato, senza spirito di umanità, senza studio delle conseguenze della pena stessa. E vi dicono brutalmente: un cane arrabbiato si sopprime senz'altro; si vuole dunque sopprimere l'arrabbiato che uccide un suo simile.

Anche questa volta la *botte di Alfonso Karr* ha avuto gli onori della citazione alla Camera dei deputati francesi: *que messieurs les assassins commencent*, sentenziò un giorno nelle sue *« Guepes »* l'autore di *Sous les tilleuls*. Ma se i signori assassini avessero cominciato a dare l'esempio di non uccidere, avremmo forse una questione intorno alla opportunità della pena di morte?

Ho conosciuto abbastanza intimamente quel bizzarro ingegno di Alfonso Karr per poter dire che l'autore delle *« Guepes »* era tutto spirito; il suo spirito però, era oppello, e null'altro; o che da una cultura classica infuori, veramente profonda, quanto a questioni economiche e sociali egli non conosceva assolutamente nulla.

Aveva dei momenti, dirò così, di divi- nazione, e qualche volta, riassun- nava in una sintesi felice un assioma che colpiva per la sua novità, e più ancora per lo spirito della frase.

Il suo famoso *plus ça change et plus c'est la même chose* è quanto più a lungo rimarrà di lui o delle sue opere, perché questa volta lo spirito e il pittoresco della sentenza riproducono un principio che esprime in termini curiosi e concisi una verità sociale.

L'altra sua frase sugli assassini è semplicemente quel che dicono una *botte di*: è un paradosso che sotto l'or- pello dello spirito racchiude la falsità che è la negazione di un principio.

Di questi giorni a Caen fu inaugu- rato un monumento ad un uomo proclama- to un gran cittadino francese.

Ora quali erano le gesta principali di quell'uomo?

Un giorno il *monumentato* di ieri (perdonatemi la parola), si presentò ad un quartiere di Parigi, uccisa con una pistoletta la sentinella credendosi di chiamare alla rivolta i soldati, che naturalmente non si rivoltarono ed anzi arrestarono l'assassino che fu condanna- to a morte.

La vigilia del suo supplizio, Victor Hugo scrisse in favore del condannato quattro stupendi versi che fece rimet- tere a Luigi Filippo che era a letto.

Il re commosso, meno implacabile di Carnot, grazia al condannato, e quei che ieri era un assassino oggi è un eroe. Se la teoria del cane arrabbiato preva- leva avremmo probabilmente avuto un monumento di mano e... un assassino di più.

Il male o il bene, si è che non pure in Francia ma in tutte le città d'Eu- ropa, dove che volgiamo lo sguardo, se guardiamo agli uomini che in diverse posture dell'alto dei loro monumenti si prestano all'ammirazione dei popoli, un ricordo si presenta alla mente — quel- l'uomo fu dei suoi tempi probabilmente un giustiziatore o un giustiziatore politico, un eroe, ma questo non toglie che l'eroe d'oggi fu il condannato di ieri. Anche alla Camera francese si è voluto fare una distinzione fra il delitto politico e il delitto comune. Ma come si fa a trovare veramente il punto dove cessa il delitto politico e dove comincia il delitto comune?

Se il quarto stato continua i suoi mitici progressi, chi ci assicura che i trionfatori dell'avvenire non facciano al supplizio d'oggi, una aureola di leg- genda come fanno appunto i borghesi moderni in terroristi di ieri che affoga- rono in un lago di sangue i resti del feudalesimo del secolo scorso? Prendendo le cose dal lato puramente storico, o se volete psicologico, vi ha poi tanta differenza, quanto a intenzione, dagli uomini sanguinari del terrore ai bom- bardieri odierni che così alligromente sacrificano la vita dei poveri innocenti ad un principio da essi medesimi non ben definito?

Chi vi assicura che Vaillant, il solo che morì serenamente senza burbanza, non sarà domani nel calendario dei mar- tiri dell'anarchismo? Ravachol il turpe assassino e ladro non è già proclamato un apostolo?

Dopo Ravachol avvennero i fatti di Barcellona, dopo i fatti di Barcellona l'attentato di Vaillant, dopo Vaillant, Henry, e quando Henry si avviava alla ghigliottina, altri quattro anarchici, a Barcellona, erano entrati nella cappella per prepararsi all'estremo supplizio.

Or dove è la morale di una pena che spinge a quel medesimo reato contro al quale la pena medesima è istituita? Per- tuocchè se non bastassero i fatti vecchi, i fatti recenti purtroppo chiariscono che la ghigliottina innanzi che scuola di morale è incitamento al delitto, o la natura umana è così fattamente strana che lo stesso spettacolo della morte in- vece che terrore, ispira spesso invadita negli squilibrati i quali dalla ghigliot- tina sperano di farsi un nome.

È l'eterna storia di Erostrato; ogg- non si incendiano più i templi; forse verrà anche la loro volta, ma si gettano bombi!

Del resto, ha la società veramente diritto di vita o di morte sui suoi simili? E dando la società l'esempio di un si- mile diritto, l'anarchista che più o meno sinceramente crede ad una missione provvidenziale, non è indotto dall'esem- pio che gli viene dall'alto ad arrogarsi un simile diritto?

In Francia il partito estremo va acquistando ogni giorno terreno, ma alla notizia di un nuovo attentato il popolo si commuove, grida vendetta, salvo più tardi a volgere in compassione il primo sentimento d'ira o di sdegno. E questo è anche un nuovo pericolo che presenta la pena di morte, *quando il condannato va al supplizio ha già avuto il perdono del popolo.*

E qui viene naturale una riflessione ispirata dalle numerose sentenze capi- tali pronunziate ed eseguite in Francia specialmente a Parigi. Vi ha dei mo- menti che quel povero Deibler, il *Monsieur de Paris* non può veramente bastare alla bisogna.

La macchina funesta passeggiava in su e in giù per la Francia, a troncava teste, e teste giovani.

Forse un giorno farà uno studio sui supplizi e sullo stato morale della Capitale francese. Oggi ancora si ha il coraggio di parlare del *colletto italiano*, quando non passa settimana, chi dico? non passa giorno, che la cronaca pari- gina non sia funestata da delitti più mostruosi, e, permettemi la parola, più schifosi.

Montesquieu affermò che i grandi del- titi non sono segno di decadenza presso un popolo; ma prevedeva Montesquieu i reati rivoltanti dell'odierna Babilonia? L'ultimo delitto lo avevo letto nei giornali parigini, è l'uccisione di una povera rivenditrice di profumi, assassi- nata da un giovanotto non ancora ven- tenne.

È sempre la medesima lugubre stori- a: sono poveri vecchie crudelmente trucidate; sono donne del mondo galante sgozzate nei propri letti dai loro ganzi, e gli assassini o fanno parte di bande di giuocatori, o sono Alfonsi, ruffiani dal leggendario berretto, che fanno gaz- zarra sui guadagni della donna che fa copia di sé. E il reato in quello che ha di più schifoso e di più ributtante; non si ha la scusa dell'ira subitanea, del sangue che ribolle ed offusca l'in- telletto; è il delitto del sberatissimo più ignobile che riduce l'uomo più basso del bruto.

E la cronaca si ripete ogni giorno, e quando la ghigliottina si innalza sul- l'angusta piazza della *Roquette*, i com- pari assistono sogghignando al supplizio dell'unico ed assieme alle gazze, bac- canti dell'orgia e degli stravizi notturni, accanpagano il sospiro del moribondo con un sogghigno di scherno e di deri- sione. Ed affigano la vigliaccheria del- l'animo nei ripetuti bicchieri di assenzio moltiplicato al quale chiedono l'imprestito di un mentito coraggio.

E questa è la lezione della pena di morte!

L'igiene comanda l'uso del Creolium.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1879). Il Patriarca Marquardo con- cede in affitto al Comune di Cividale, per la du- rata di anni 6, e per il corrispettivo annuo di 6000 marche di soldi, le rovine del Distretto di Tolmino.

Un pensiero al giorno. Se si sapesse sempre dove si va a finire, non si commetterebbe più.

Cognizioni utili. Nessuna cosa più dell'aria influisce sulla no- stra salute e sulle malattie, nessuna cosa al modo può farci viaggi o abbattuti, attivi o pi- grini, lieti o tristi, quanto questo elemento sottile e invisibile che penetra in ogni fibra, in ogni cellula del nostro corpo, entranda in multiplo complesso con tutti i nostri tessuti, con tutti i nostri organi. Lo stesso uomo, mangiando, bevendo e ven- dandosi sempre alla stessa maniera, può vivere vent'anni o può viverne ottanta, può lavorare sempre e sempre alligromente, o può amma- larsi dieci volte all'anno, secondo l'aria che respira.

La legge. Monoverbo. Spiegazione del movimento precedente. PEDESTRE (pede e tre)

Per altro. Un marito è in punto di morte e fa chiamare il notaio. — Io lascio a mia moglie centomila lire in rendita vitalizia. — Beneficenza: ma se ella si rimarca? — Allora, duecentomila! — VFFII! — Oh, non glielo lascio mica per lei! Lo las- cio per suo marito. Poveromio! Le avrà du- ramente guadagnate. Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di quà e di là del Judri)

Gorizia, 20 maggio. Due buone idee — Il Congresso generale della « Lega » — Incendio precauzionale — U- nione ginnastica goriziana.

Il comitato siede sulla cosa della nostra Esposizione artistica, ma non vi si ad- dormita; ha frequenti nuove buone idee, o ve ne segnalò una eccellente, quella di abbinare alla detta Mostra una di fiori freschi e piante ornamentali, che incomincerà al primo settembre. I fiori ornamentali d'ogni festa, saranno una delle grandi attrattive dell'Esposizione, met- tendo la potente seduzione della fres- chezza e del profumo. Bravo il comi- tato! Anche per i fiori vi saranno premi e medaglie.

Altra eccellente idea è quella di dare un'opera di tutta novità; in quella oc- casione si darò beninteso che la *Manon Lescaut* di Massenet; vedete che si fanno le cose bene. Qualcuno verame- mente avrebbe dello preferenza per *L'Atta*, che per Gorizia sarebbe total- mente nuova; ma la scelta sembra fis- sata sulla *Manon*.

Sapete a quest'ora meglio di me che il Congresso generale della « Lega » venne fissato dall'agregia Direzione con- trario per il 30 giugno p. v. È un'ot- tima scelta, fatta con eccellenti criteri e che combina perfettamente. Gli ospiti pregiati che favoriranno in quell'oc- casione avranno propria la stagione e proprio il momento. Venerdì 29 la città, per antica tradizione e costumanza, sarà in festa, e più lo sarà quest'anno, perché in tal giorno si celebra con festa pu- blica la commemorazione dei 25 anni dell'istituzione del Corpo dei pompieri. Il giorno 30 sarà destinato alla *Lega*, e il susseguente, per essere pure giorno festivo, potrà dar adito ad escursioni e lieti ritrovi. Al 30 giugno dunque, e fin d'ora il benvenuto ai nostri ospiti.

Iersera, verso le 8, da uno dei rioni alti della città si credette di scorgere un incendio verso la fabbrica di lam- piferi Leberz. Si accorse, e si accortò che non si trattava d'incendio; sem- plicemente, per ordine medico, e per mi- sura precauzionali, si era dato fuoco ad un letto nel quale era giacuto un sol- dato disertore preso e tornato in Eu-ropa sul *Colombo*, il piroscufo viaggiante con ammalati di febbre gialla a bordo. Il soldato disertore è ora all'ospedale militare, segregato, per sorvegliare se si presentassero sintomi sospetti.

Domenica sera molta gente, special- mente signori, al trattamento sociale di drammatica e musica in Palestra. La signora Engely-Bagnalasta ed il signor Clemente Ortali, con le loro belle voci di soprano o baritono, furono molto applauditi in unione al bravo maestro signor Penso; e ciò sia detto senza dimenticare il coro sociale sempre distinto, e che provò la sua diligenza ed abilità col coro dei pellegrini nel *Tannhäuser*. L'Ortali cantò egregia- mente l'aria del *Re di Lahore* e do- vette ripeterla. L'orchestra eseguì ac- curatamente due pezzi uno del *Pro- messi sposi*, l'altro della *Mignon*. Anche la parte drammatica sostenuta dalle si- gnorine Bradaschia e Citter e dai si- gnori Fochtinger e Locar, riscosero applausi. Serata insomma brillantissima.

UN BUON PRETE.

Pantanoico, 26 maggio. Da una cartolina qui diretta da Am- pezzo, rifevo le precise: « Al parroco di Sochievo hanno fatto funerali. Tutti « lo piangevano direttamente. Ora si « capisce ch'era proprio un buon prete, « tutto cuore, vero tipo evangelico ». Io lo conoscevo ancor prima che ven- sisse eletto parroco a Sochievo, e quindi da circa quarant'anni. Lo tonni sempre per un prete alla buona, di recinto stampo, e di un cuore eccellente, e sem- pre lo accolsi volentieri in casa mia. Chi avrebbe detto, quando un mese fa venne a visitarmi sapendo che, come al solito, sarei disceso al piano, non lo avrei veduto mai più? Da qualche anno sentivasi indisposto. In casa mia, l'ultima volta che fu, disse, quasi scherzando, che un medico dopo

di aver visitato lui, ed i due parrochi di Preone ed Enemonzo, ebbe a dire che nel giro di pochi mesi sarebbero morti tutti tre, e soggiunse: quelli di Preone e d'Enemonzo se ne sono andati, ed ora tocca a me di seguirli.

Pre Francesco De Franceschi, nato a Castions, presso Paluzza, sentiva il bi- sogno di far del bene, e specialmente la carità ai poverelli, e nessuno ha po- tuto conoscerlo e giudicarlo meglio dei suoi parrochiani, che ora piangono la sua dipartita. Sia benedetta l'anima sua anche ne la memoria dei posteri.

Quando un parroco, dopo si lungo re- ligioso servizio, al suo decesso, viene da tutta la popolazione piangente accompa- gnato all'ultima dimora, questa è la prova che fu un vero buon prete, ed un buon prete può far molto bene.

Sperava di rivederlo al mio ritorno fra le carniche montagne, e la sua man- canza mi stringe il cuore.

Questo ricordo valga a confermare la benevolenza che io conservavo verso quel prete buono e caritatevole. Paolo Bozovich-Nigris.

Gradisca, 28 maggio.

Il Congresso dei Podestà del Friuli.

I Podestà qui convenuti per concor- darsi sulla persona del candidato al seggio dieta provinciale per questi Comuni, tennero, sotto la presidenza del signor conte Rodolfo Pace di San Vito, una radunanza, nella quale però si de- cise di passare l'incarico di fissare la scelta ad un Comitato che riaccolse com- posto dei seguenti signori Podestà: Bla- sio, Dragani, Caligaris, Claricini, Mac- rig, de Michilini, conte Pace, Susana e Vorgua.

Questi nove Podestà dovranno sce- gliere il candidato fra i seguenti: Vir- gilio Gasparin, podestà di Villavso; Vin- cenzo Michieli, podestà di Campolongo; conte Giacomo Paugis, podestà di Sco- dovacca. Il signor Pietro Olivo non è del numero, perché declinava la candi- datura. Tutti i Podestà s'impegnarono che, fatta la scelta di un candidato, tutti convergerebbero ad esso l'interese elettorale, senza dissidi e senza screzi di sorta, il che è il vero modo per di- mostrarsi patrioti sinceri e per assicura- la vittoria ai propri principi nazionali.

Monfalcone, 28 maggio.

Rappresentazione a scopo pio. Domenica 3 giugno, alle ore 20, nel salone teatrali, il noto illusionista tri- estino signor Antonio Molini, si produrrà gentilmente a beneficio totale della pia Casa di ricovero, con un variato pro- gramma. Suonerà negli intermezzi l'or- chestra sociale.

Ufficiali austriaci di Stato Maggiore al confine

Gorizia, 29 maggio. Ieri mattina verso le 10 giunsero nella nostra città gli ufficiali di Stato Maggiore dei quali abbiamo preannun- ziate l'arrivo, e quasi tutti presso al- loggio all'Hotel Meridionale del signor Teodoro Gunkel. Domenica da Monfal- cone si recarono a Gradisca dove per- nottarono. Sino dal primo aprile parti- rono da Vienna per un viaggio d'istru- zione. Quegli ufficiali sono comandati dal generale di artiglieria barone Beck capo dello Stato Maggiore, e da Adel- berga e Sessana venerdì giunsero a Co- mune ivi pernottarono. Sabato erano a Monfalcone. Oltre al generale comandante vi sono altri 5 generali, poi 40 ufficiali supe- riori di Stato Maggiore e oltre 100 sol- dati di varie armi. Da qui gli ufficiali faranno con ferrovia una gita a Pola per ispezionare quel porto di guerra, indi faranno ritorno qui per proseguire il viaggio per Canale, Caporetto, Plozzo, Pradi e Klagenfurt. Durante il loro soggiorno a Pola, la bassa forza rimarrà qui.

L'orario della nuova ferrovia friulana Monfalcone-Cervignano

Ecco l'orario dei treni che dal 10 giugno in poi circoleranno sulla nuova ferrovia friulana. Da Monfalcone partiranno: Alle ore 8.05 e 10.35 ant., 0.05 e 10.40 pom. Da Cervignano: Alle 4.50 e 8.25 ant., 2.05 e 4.20 pomeridiane. I 17 chilometri che corrono tra Mon- falcone e Cervignano verranno percorsi in 55 minuti. Alle domeniche e feste vi sarà un treno facoltativo in coincidenza col treno- gita che parte da Trieste alle 2 pom. e che fa ritorno alle 11.48 pomeridiane. Avvelenatrice di polli. Oliva fu donacuata all'Autorità giudiziaria per aver avvelenato con mistura di fluo- ruri tre polli del valore di lire 20 in danno di Giovanna Fabbro.

UNA ANNEGATA

Domenica mattina venne trovata una donna sui quarant'anni annegata sulla scogliera di Barcola a Trieste. La donna era completamente ignuda meno un piedo che portava calza e stivaletto.

In proposito il *Procolo* di ieri scrive: « Durante tutta la giornata, fu un via vai di gente che si recava alla cap- pella mortuaria di S. Giusto a vedere il cadavere, ma non fu potuta identifì- carla. Fra altri, una tale Rosa Peresson, guardato iungamente il cadavere, esprime il dubbio potesse essere quello di sua sorella, ma non poté fornarsi su questa supposizione, essendo quel corpo tutto pieno di contusioni e quasi irrecognos- cibile. Ella non poté neppure riconoscere lo stivale e la calza quali appartenenti a sua sorella. Questa però, a nome O- liva Gorza, d'anni 38, domestica, nubile, da Palmanova, abitante in via del Rivo- no, 6 pianterreno, mancava da casa sua fino da lunedì scorso. Aveva pendenti l'oro agli orecchi e catenella con cro- cetta al collo. Alla sorella aveva detto che voleva partire per recarsi al pro- prio paese.

« Appena la Peresson ebbe appresa dai giornali la notizia del cadavere rin- venuto a Barcola, non cercò un'atten- zione fra i due fatti: di quel rinveni- mento e della scomparsa di sua sorella; ma, più tardi, ripensandoci, fu colta da tale triste pensiero e volle recarsi a San Giusto. Ella telegrafò pure a Pal- manova ed in altre direzioni ai parenti, ma fino a ieri non aveva ottenuta al- cuna risposta.

« Ieri si sparse la voce che a Bar- cola fosse stata trovata una sottana bianca, gettata dalle onde sulla spiag- gia. Un impiegato del Magistrato civico si recò colà per appurare tale notizia, ma si ritrovò essere del tutto carvolutica.

« Ieri si sparse la voce che a Bar- cola fosse stata trovata una sottana bianca, gettata dalle onde sulla spiag- gia. Un impiegato del Magistrato civico si recò colà per appurare tale notizia, ma si ritrovò essere del tutto carvolutica.

Violenze ed arresto. In At- timis, le guardie di finanza Gaetano Vannini ed Eugenio Stefanin fermarono Giuseppe Turco e la di lui moglie Rosa perché ritenevano che importassero dal- l'estero oggetti di contrabbando. Nel praticare la perquisizione incontrarono, da parte del primo, viva resistenza e violenza e le guardia Vannini riportò una lesione alla mano destra prodotta da arma da taglio giudicata guaribile in giorni tre. Il Giuseppe Turco venne arrestato.

UDINE (La Città e il Comune)

Fiera di San Canelano. Ieri poco concorso d'animali, perché l'agri- coltura dove attendere ai molteplici la- vori dei campi. Si era spiegata un'ot- tima disposizione agli acquisti, ma stante la scarsità dei capi bovini, di affari ne seguirono pochi, ma di bestie scelte. I prezzi non subirono notevoli variazioni in confronto di quelli fatti nell'anteco- dente fiera di San Giorgio (23, 24 e 25 aprile). I buoi si acquistarono la mag- gior parte dai provinciali, qualche affare fu fatto anche da ugozianti veneziani. Quasi tutti i vitelli vennero comperati dai toscani.

Si contarono in complesso n. 520 capi bovini divisi così: 70 buoi, 195 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 215 sotto l'anno. Andarono venduti circa 15 paia di buoi, 80 vacche, 15 vitelli sopra l'anno e 100 sotto l'anno.

Si definirono affari ai seguenti prezzi: Buoi al paio lire 580, 610, 890, 900, 1040, 1090; stavi 310, 370, 450, 480. Vacche nostrane a lire 178, 180, 198, 200, 245, 280, 310, 400; stava 84, 85, 92, 97, 108, 125, 130, 132. Vitelli sopra l'anno a lire 140, 148, 150, 156, 180, 210; sotto l'anno 39, 50, 60, 65, 69, 75, 77, 78, 84, 85, 93, 94, 98, 100, 102, 104, 110, 115, 118, 119, 121, 125, 128, 129, 130, 132, 133, 134, 136.

Cavalli 65, usini 7. Venduti tre cu- valli a lire 35, 70 e 87; due asini uno a lire 13, l'altro 27.

Nomina. L'on. Marinelli fu nomi- nato vice presidente del consiglio di- rettivo del comitato fiorentino della Società Dante Alighieri.

La Società udinese di tiro a segno. Troviamo nella *Sera* che la Società udinese di tiro a segno, nella gara di tiro a segno a Milano, conquistò noi premi di rappresentanza il 17° posto e si ebbe quindi la medaglia d'argento. Fino al 10° posto sono stati premiati i primi tre con corone d'argento, gli altri con medaglie d'oro. Dopo la So- cietà di Udine vengono altre otto So- cietà pur esse premiate con medaglia d'argento.

Foglia di gelso. Sul mercato d'oggi si fecero i seguenti prezzi: Sfogliata da lire 14 a 22 al quintale. Con bastone da 9 a 18.

Per la classe 1874. È inam- niente la pubblicazione del decreto che accorda agli iscritti alla classe 1874 di contrarre il volontariato di un anno anche dopo estratto il numero.

Decesso. È morto a Venezia il notaio Giuseppe Sartori, da pochi giorni presidente del consiglio notarile. Aveva circa settant'anni. Era ammogliato a una nipote del defunto cardinale Asquini di Fagnana.

Lascito di beneficenza. Fra i vari testamenti lasciati dal signor Giorgio Agliana, ieri defunto, se ne trovò uno, e dicasi che questo sarebbe l'ultimo, col quale egli lasciava l'intera sua sostanza, meno due legati, alla Congregazione di Carità con speciale riguardo ai poveri della parrocchia di San Nicolò.

L'avv. co. avv. Ronchi ha posto ieri i siggoli nell'abitazione del defunto la di cui sostanza si valuta a circa 200 mila lire.

P. S. Ora sappiamo che la notizia è positiva; il testamento è del 1889 scritto tutto pugno del testatore.

Ancora la conferenza sul socialismo. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Splendida davvero riuscì la conferenza tenuta al Circolo di studi sociali dal giovane signor Antonio Desanti, della Sezione di Roma, sul tema: Socialismo moderno e i suoi scopi.

Dipinse mirabilmente dapprima il quadro della società attuale facendo risalire con facile ed eloquente parola, tutte le miserie, tutti i mali e tutte le peccatozze che affliggono oggi le classi povere e lavoratrici.

S'intrattene poi sugli scopi del socialismo scientifico a base di evoluzione e dimostrandone chiaramente il programma.

Parlò inoltre sull'istituzione e sull'importanza delle Camere di lavoro, augurandosi di saper presto quella nascoste di Udine, definitivamente costituita, e sortandola a tener sempre alta la bandiera della giustizia a vantaggio del proletariato friulano.

Narrò come egli stesso fu vittima dello sfruttamento attuale, poichè essendo impiegato ferroviario ed avendo dovuto abbandonare il servizio perchè costretto dalla leva a servire l'esercito, non fu poi più riassunto nel suo posto dall'Amministrazione dell'Adriatica.

I numerosi intervenuti (circa 300) interruppero applaudendo parecchie volte il giovane oratore e gli fecero da ultimo una caldissima orazione. X. Y.

Sponsali. Oggi si celebrarono le nozze del signor Luigi Morganti con la gentile signorina Caterina Vittorio. Agli sposi mille auguri.

Operazione chirurgica. Ci viene riferito che la scorsa notte il dott. Luigi Rieppi eseguì, in questo Ospitale civile, un taglio cesareo. L'operazione riuscì felice, trovandosi oggi la madre in buone condizioni e il bambino vivo e vitale.

Per quanto sentiamo è la seconda operazione di questo genere che l'agregio dott. Rieppi eseguì in breve periodo nel nostro Ospitale con esito felicissimo. Al bravo operatore facciamo le nostre congratulazioni.

Tre dita schiacciate

Stamattina verso le 8 alla nostra Stazione ferroviaria avveniva un disgraziato accidente. Il manovale avvertito, addetto alla manutenzione, Giovanni Zaninotto d'anni 43, da Pasion di Prato, stava caricando con altro manovale delle rotaie, quando inavvertitamente essendo sfuggita una di esse dalle mani, andò a cadergli sulla mano sinistra, schiacciandogli tre dita, l'indice, l'anulare ed il medio.

Venne subito chiamato il medico ferroviario dott. D'Agostini, il quale gli prestò le prime cure, dopo di che il Zaninotto venne accompagnato all'Ospitale civile.

Il caso diagnosticato è piuttosto grave, specialmente per un povero manovale, poichè credesi che si dovrà procedere alla disarticolazione dell'indice e del medio delle dita rimaste schiacciate.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza si darà il dramma in versi in due atti ed un prologo: Paolo dell'avv. Domenico Galati.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del 14 giugno 1894 in questo Civico Ospedale seguirà l'asta ad unico incanto per ricostruzione di stalla ed aja in Plasencia poll'importo di lire 1213,11.

Per le altre indicazioni gli aspiranti si rivolgano alla Segreteria Spedaliera. Udine, 29 maggio 1894.

Il Presidente A. di Prampero Il Segretario P. Ferrario

Beneficenza. Il benemerito Consiglio d'Amministrazione della Banca d'Udine, assegnò agli orfanelli e Agli del popolo raccolti dalle strade, ricoverati nell'Ospizio Mons. Tomadini, lire cinquanta.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Publico incanto

Dal 31 maggio in poi nel negozio Marchesi successore Barbaro si metterà al publico incanto tutta la merce in esso esistente e cioè:

Table with 2 columns: Stoffs d'estate, per vestiti. Items include calzoni, soprabiti, d'inverno, calzoni, paletots, ulster.

Pettinati neri, bleu, maron. Gheviots neri, bleu, maron. Calzoni e vestiti bianchi per bagno. Flanelle per fodere o camicie.

L'incanto avrà per base il prezzo della stima giustiziale.

Udine - Mercatovecchio n. 2 - Udine.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

D'affittarsi col primo settembre 1894, la casa ad uso osteria e stallo all'insegna del « Leon Bianco » in questa città, ponte Poscolle.

Per trattative rivolgersi in via Zanon N. 16.

Prezzi di concorrenza ai generi della Cooperativa Ferroviaria.

La sottoscritta ditta avverte chi ne può avere interesse, che il primo giugno p. v., apre un Negozio commestibili, nel suburbio Cussignacco (nella propria casa d'abitazione).

Le merci si venderanno per cassa pronta secondo il listino della Cooperativa ferroviaria, più accorderà al compratore lo sconto del 2 per cento sul valore delle merci.

Bergagna Giacomo.

Osservazioni meteorologiche

Meteorological table with columns for date, time, and various weather measurements like temperature, wind, and humidity.

Temperatura massima 22.2 (minima 10.0) Temperatura minima all'aperto 8.0 Nella notte 11.1; 10.0 Tempo probabile: Venti deboli freschi meridionali - Cielo vari - qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta ant. del 29. Presidenza Biancheri.

Morio risponde ad una interrogazione di Canogallo circa i bisogni che hanno potuto determinare l'acquisto del piroscafo « America » e circa le spese sostenute per renderlo atto ai servizi della R. Marina. Canogallo si dichiara perfettamente soddisfatto.

Si riprende la discussione sui provvedimenti finanziari.

Vendramini desidererebbe che si appianasse il dissenso tra il Governo e la Commissione essendovi tra essi vari punti di contatto.

Cambray Dugy ritiene eccessivo il fabbisogno ferroviario, vede necessario abbandonare il sistema protezionista; voterà la maggior parte dei provvedimenti ma non il dazio sul grano e la riduzione della rendita.

La Camera è stanca; da varie parti si domanda: chiusura! chiusura!

Pellerano svolge il suo ordine del giorno; in complesso è d'accordo col ministro nel fine, ma dissente nei mezzi; parlano ancora Della Rocca, Sani Giacomo, De Nicolò, Tecchio, Succi, De Bernardis, Paggiuoli.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Si comunicano le solite interrogazioni. Crispi risponde subito a quella di Giordano Apostoli circa la notizia divulgata di un conflitto che sarebbe avvenuto nella scorsa notte fra carabinieri e latitanti nella Provincia di Sassari.

Giordano si compiace che i latitanti siano stati assicurati alla giustizia, tributa omaggio all'opera dei carabinieri, e a nome anche dei suoi concittadini rende un tributo di onore e di rimpianto al valoroso maresciallo che cadde vittima del dovere (Benissimo approvazioni).

E la seduta termina.

L'ON. NICOTERA

Vico Equense 29 - Il miglioramento di Nicotera perdura, accontentandosi. L'informo prozona una coscienza lucidissima, parla, deglutisce e respira senza difficoltà.

La sua forte fibra fa ancora sperare nella guarigione. Alcuni medici cominciano a credere che si sia sbagliata la diagnosi e che non trattisi di trombosi cerebrale. Baccelli ha telegrafato credere anche lui sulla possibilità di guarigione.

Nicotera parlò stasera ai visitatori; sorrise e scherzò.

Stamano si è fatto accendere uno sigaro; aspirò due bocciate.

Dalla visita fattagli dal dott. Bianchi, dell'Università, si confermano le speranze.

Continua la valanga dei dispacci.

La cattura di due famosi briganti sardi

Cagliari 29 - Stanotte alle ore 10 furono catturati i pericolosissimi latitanti De Rossa ed Angius dopo un conflitto in cui trovò la morte il maresciallo dei carabinieri Audisio.

Il latitante Belogiu ed alcuni favoreggiatori fuggirono.

La cattura di De Rossa ed Angius restituisce la tranquillità nella provincia di Sassari.

Il fatto si svolse ad otto chilometri da Sassari.

Il monopolio degli alcool

Dicesi che oggi il banchiere Weilleisohott, abbia presentato al Ministero delle finanze il compromesso con gli industriali Sessa, Cistigioni e Branca, per l'esercizio del monopolio degli alcool. Weilleisohott procede d'accordo con banchieri inglesi e tedeschi per costituire un sindacato per l'industria dello spirito.

Oppenheim, agente della casa Warchauer, è partito da Roma per far firmare alla sua casa il compromesso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

80 voti di maggioranza

L'Agenzia Italiana calcola al Ministero una maggioranza di 80 voti nella prossima votazione sui provvedimenti finanziari.

La Tribuna crede che la votazione sui provvedimenti finanziari possa avvenire sull'ordine del giorno Fortis, favorevole al ministero.

La liberazione di Roma

Gli onorevoli Baccelli e Caetani e il sindaco Ruspoli obbero ieri una conferenza per la formazione di un comitato nazionale per celebrare il 25° anniversario della liberazione di Roma.

La festa dello Statuto all'estero

Il Ministero degli esteri ha dato istruzioni ai nostri rappresentanti diplomatici perchè la ricorrenza dello Statuto sia degnamente festeggiata dovunque ci sono delle colonie italiane.

La crisi francese

Parigi 29 - Si assicura che Dupuy terminò le pratiche per la formazione del gabinetto che rimane così costituito: Dupuy presidenza, interno e culti; - Guerin, giustizia; - Hanctaux oppure Cambon esteri; - Poincaré finanze; - Leygues istruzione; - Mercier guerra; - Felix Faure marina; - Barthou lavori; - Delcasse colonie; - Courties commercio; - Viger agricoltura.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli. Milano, 29 maggio.

Nessun cambiamento da segnalare nella giornata odierna.

I detentori o non vogliono trattare o avanzano pretese in aumento sugli ultimi prezzi fatti, sapendo bene che così facendo, è impossibile trovino oggi l'acquirente.

I compratori si mantengono sempre riservati, pur indagando le oscillazioni della piazza.

Diversi affari in bozzoli nuovi vennero ultimamente stretti, ma tutti a rapporto; a prezzi fluiti non se ne conoscono.

Fino ad oggi l'ambiente dei bachi è buono, salvo piccoli lamentei per calcino e per fiaccidezza che si ripetono ogni anno. L'epoca critica del flugello sta per arrivare, e questa, col tempo incostante che abbiamo, ci lascia tutti nell'incertezza.

(Dal Sete)

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments like bonds, stocks, and exchange rates, with prices listed for different dates.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Civile, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovansi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

D'affittare in Tarcento FILANO

era Armellini Giacomo fu Giacomo. Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.

FRATELLI BELTRAME UDINE - Via Paolo Canciani, 7 - UDINE

Advertisement for Fratelli Beltrame featuring a 'Grandioso assortimento' of fabrics and a 'Specialità' of linens. Includes text like 'Lanerie per signora - Seterie nere e colorate' and 'Biancheria - Corredi da sposa'.

D'affittare in Tarcento

In posizione centralissima CASA CIVILE volendo anche ammobigliata DUE NEGOZI Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli ed in Udine all'Amministrazione del Friuli.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Udine - Via Mercatovecchio e Cavour COMPLETO ASSORTIMENTO CARTE PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI a prezzi di fabbrica.

Advertisement for Tord-Tripe featuring a graphic of a sheep and text: 'infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE...'

VERNICE

ISTANTANEA Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Viticoltori!

Oltre alle tanto rinomate Pompe irroratrici

Premiato soffietto a molino che ebbe già nel decorso anno un grandioso successo, poichè venne fino ad oggi riconosciuto il più perfezionato pel suo modo di disporre lo zolfo sulle foglie (polverizzato mediante il molino sito interamente) offrendo anche il risparmio del 40 per cento di zolfo.

Ho pure deposito di tubi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualsiasi dimensione.

Si assume qualunque riparazione. Prezzi d'impossibile concorrenza. Ettore Alessandro Tabaccaio-Cambiovalute Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifoug, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 25 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



CRELIUM

(Sapone antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia
 Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapone profumato o non, che è puro sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri della malattia tifo, vaiolosa, difterite, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere, soltanto un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel momento garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare o per la ordinaria toilette o per la toilette intima, mentre, non essendo né caustico, né velenoso, come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciatura alla cute o agli abiti e alla biancheria, né irritazione di parti delicate, né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gradevole.

Profumato
 Il Ministro di Salute Pubblica Germanico raccomandò nell'invazione colorata l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insignito, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada ».

Parere di Autorità Mediche
 Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frist, 26, a L. 1 il pezzo, più centesimi 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.75, franchi di porto in tutto il Regno.
 Trovati anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

ING. CAMMEO E MONTEFAVEGLIO

BOLOGNA
 Piazza S. Martino

Direttore
 Cleto Brenna

VEGETAZIONE e MACCHINE per Agricoltura

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI A VAPORE ED A MANEGGIO per grandi e medi tenimenti

TREBBIATRICI A MANO
 Longhosa battitore, Centim. 45 - Lire 220

Trebbiatrici a vapore per sementi foraggiere

Compressori da Fieno - Ventilatori per Cereali

CERNITORI e SVECCIATORI PERFEZIONATI

Sgranatoi con sfogliatrice a vapore per granturco e Sgranatoi a braccio

TRINCIATORAGGI - FRANGIBIADIE

ARATRO BREVETTATO « ITALIA »

Erciel - Estirpatori - Seminatrici - ecc. ecc.

PICCOLE FERROVIE PORTATILI

per movimenti di terra e trasporti delle derrate



FORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Surti, Tappe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30. gennaio 1890

Dichiaro con piacere che il signor A. Cusumano ha fatto no- stri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura e so, a fabbrici Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto FORD-TRIPLE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI FOGGIOLI

Prechetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50

Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale e IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

VOLUTE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO
 Vendesi da tutti i Droghieri.

DIECI MILA LIRE

PAGABILI SUBITO

della ditta **Girolamo Pagliano**, a chi potrà provare di essere il successore legittimo del Prof. **Girolamo Pagliano**, inventore dello **Selroppo Pagliano**, e della sua ditta fabbricatrice e smerciatrice del **Vero Selroppo** originale di lui.

Ciò in risposta perentoria a tutti gli avvisi dei falsificatori, ingannatamente scritti per ingannare il Pubblico.

Quindi chi desidera il **Vero Selroppo Pagliano** depurativo e ripurgativo, del sangue, si dipinga alla **Ditta Girolamo Pagliano**, in Firenze, 18, Via Pandolfini, oppure si assicuri bene di non aver prodotto falsi, né di altri Pagliano coi quali la Ditta non ha nulla che fare.

Esigete sulle boccette e sulle scatole il fac-simile della firma in disteso di **GIROLAMO PAGLIANO**.
 Marca depositata.



Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
 VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
 dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una d'alta solita d'infusione, possiede tutte le facoltà di rinfrescare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida d'infusione progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovati vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

LA PURITA ACQUA

NOCERA UMBRA

è il miglior requisito per assicurarsi contro le malattie infettive prodottesi dal hero lo acque inquinata.

FELICE BISLERI - MILANO
 CONCESSIONARIO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
M. 2.00	6.55	D. 6.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M. 7.05	10.10	O. 10.55	12.20
D. 11.35	14.15	D. 14.20	16.55
O. 15.20	18.30	M. 18.15	22.40
O. 17.60	22.45	P. 17.51	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.25

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
 (**) Parte da Pordenone.

DA CASERA A S. VINCENZO	DA S. VINCENZO A CASERA	DA S. VINCENZO A CASERA	DA CASERA A S. VINCENZO
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	16.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.00	O. 17.55	18.45

DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 6.55	8.00	O. 8.30	9.25
D. 7.55	9.05	D. 9.25	11.05
O. 10.40	13.14	O. 14.30	17.00
D. 17.08	19.05	O. 18.45	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.27	20.05

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 16.16.

DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 7.67	9.57	M. 9.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.52	16.37
O. 17.26	19.56	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.88
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.00
O. 15.10	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.59

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.05	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 12.10	12.05
M. 15.42	19.36	O. 18.46	19.30
O. 17.80	20.47	M. 17.40	1.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	A S. Daniele	Da S. Daniele	A Udine
R. A. 11.20	13.05	6.50	R. A. 8.24
R. A. 14.45	16.39	11.10	R. T. 12.30
R. A. 18.10	19.53	13.50	R. A. 18.20
		18.10	S. T. 19.30

Acqua di Petanz

carbónica, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler

eccellenzissima acqua da tavola

CERTIFICATI
 Baccelli, De Giovanni, Fati, Sogliano-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Colotti, Marzullini, Penato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.
 Si vende nelle Farmacie e Drogherie

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 0.01 al Baccino. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI Via Prefettura n. 6, Udine.

Ricciolina

Vera arricchitrice dei capelli preparata dai **FR. RIZZI - Firenze**

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta ricchezza. Col'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arrischiata e stupendamente colorata di mora, e l'occhia più breve e semplice applicazione. Basterà bagnarli i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica ricchezza che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50
 Trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale IL FRIULI.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spottabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Bruscia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione **Via Palazzo Vecchio 2056**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontaino (già diretto dal Signor Bullocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedera perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontaino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.
 Deposito in Udine presso le Farmacie **Comessatti, Fabris e Comelli**.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.